



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Nel 2016 una forte campagna per i diritti dei pensionati

di Roberto Carenzi

Il 2015 si è chiuso con qualche piccola ma significativa luce sul fronte pensioni che vale la pena sottolineare, perché possibile segnale di inversione di tendenza del clima di assordante silenzio in cui da qualche anno giace la questione dei pensionati in questo Paese. Grazie alla tenacia dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, è stato riconquistato il tavolo permanente di confronto sindacati-governo sui temi pensionistici, riaprendo così la strada, interrotta dai passati governi Berlusconi, alla contrattazione, si è ottenuto l'innalzamento (ancora parziale) della no tax area fino a 8mila euro per i pensionati, si è evitato che ai pensionati venissero chiesti indietro dei soldi per l'effetto del divario percentuale di rivaluta-

zione presunta 2015 (0,3%) e quella definitiva (0,2%). Il 2016 sarà quindi caratterizzato da una forte campagna rivendicativa avente per oggetto, insieme con la lotta alla povertà e un reale sostegno alla non autosufficienza, il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, che oggi si è ridotto mediamente di quasi il 25 per cento. Questa forte riduzione di valore reale colpisce iniquamente soprattutto le pensioni medio basse, quelle generate da una lunga vita lavorativa e dalla relativa contribuzione. Le rivendicazioni sindacali, che mirano al recupero del valore d'acquisto, riguardano la soluzione di fattori quali: il prelievo fiscale che, se paragonato a quello degli altri Paesi europei, grava in

modo eccessivo e spropositato sui pensionati, la mancata restituzione del fiscal drag, il sistema di adeguamento all'inflazione annuale che non solo non copre al cento per cento ma che è stato enormemente aggravato dal blocco totale delle rivalutazioni nel 2012 e nel 2013 per le pensioni che al lordo superavano i 1.405 euro. Nel frattempo a poco è servito l'intervento del governo con il decreto legislativo 65/15, emanato perché la sentenza della Corte costituzionale n. 70/15 ha giudicato anticostituzionale il blocco delle pensioni 2012 e 2013, perché la restituzione è palesemente ridotta rispetto a quanto non erogato nei sopraccitati anni. Su questo punto il sindacato, che nel frattempo ha avviato

cause pilota in tutte le regioni italiane, ritenendo che esistano margini di incostituzionalità anche nel decreto 65/15, dovrà aprire un confronto con il governo per negoziare una soluzione che possa restituire somme più vicine a quanto tolto e solo parzialmente restituito, ma soprattutto per concordare per il futuro un sistema di perequazione finalmente equo e definitivo, che dia sicurezza del diritto a tutti i pensionati, togliendolo dall'incertezza delle convenienze contabili delle leggi di stabilità. Non sarà facile conseguire gli obiettivi ma confidando nel sostegno dei nostri iscritti e dei milioni di cittadini pensionati che li condividono, svolgeremo a pieno il nostro ruolo. ■

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Stare insieme
per incidere di più**

A pagina 2

**La Cgil e il nuovo
che avanza**

A pagina 2

È bene ricordare

A pagina 2

**Ivan Pedretti
nuovo segretario
nazionale Spi**

A pagina 3

**Fondo
non autosufficienza:
erogate le risorse**

A pagina 4

**Le pensioni
nel 2016**

A pagina 9

**Giochi di Liberetà:
lavori in corso**

A pagina 10

**Rivalutazione
tra sentenze e leggi**

A pagina 11

**Le nostre
convenzioni**

A pagina 11

Ci puoi trovare

A pagina 12

Stare insieme per incidere di più

di Franco Guindani

Alla fine di ogni anno si cerca di fare qualche bilancio, di valutare se il lavoro svolto ha dato buoni frutti o se, invece, si deve correggere la rotta per l'anno a venire.

In questo anno trascorso, ciò che mi ha colpito maggiormente sono state le motivazioni portate da chi si allontana dalla nostra organizzazione; pochi per fortuna. C'è chi adduce motivi economici, c'è chi invece non vede la necessità di un sostegno economico alla nostra attività, nonostante chieda e riceva informazioni e aiuto. Forse siamo troppo buoni perché non ci neghiamo a nessuno, invece di riservare il nostro lavoro ai soli iscritti. Diciamocelo: è dura per un volontario che offre un po'

del suo tempo libero per aiutare i compagni in difficoltà, sentirsi dire da qualcuno, che viene a chiedere aiuto e consulenza: "Non mi interessa la tessera, sono sempre stato contrario a tessere di partito o di qualsiasi altro tipo!"

È chiaro che si fa un po' di confusione sul significato stesso di sindacato. C'è poi chi adduce motivi politici, e non accetta la posizione critica della Cgil nei confronti di un governo che tutto sommato si dichiara, almeno a parole, di sinistra.

Anche qui va chiarito che le nostre critiche sono sempre dettate da chiare motivazioni in difesa dei lavoratori, dei pensionati e della parte più fragile della popolazione. Un

po' più di riflessione sarebbe opportuna.

Non siamo i conservatori nostalgici abbarbicati ad una qualsivoglia ideologia. Siamo conservatori? Sì, ma dei diritti che i lavoratori hanno duramente conquistato nel corso degli anni e che oggi vediamo messi in pericolo con motivazioni che ci preoccupano molto!

Altri ci accusano di fare troppo poco, di accettare troppo facilmente la limitazione di alcuni diritti, di non protestare con forza contro alcune decisioni che ci penalizzano. Forse questi ultimi non hanno completamente torto: personalmente ritengo che qualche *colpa ce l'abbiamo*, come quella di non esserci opposti allora con suf-

ficiente durezza alle leggi Fornero che ora criticiamo aspramente per l'effetto dannoso che hanno prodotto contro i lavoratori e su tutta la società. A chi ci abbandona perché in qualche ufficio non ha trovato l'aiuto sperato o non ha avuto accoglienza e cortesia non posso che chiedere scusa, ma dico loro che se se si fossero subito rivolti ai nostri volontari, quelli dello Spi, avrebbero magari avuto comprensione e soddisfazione, almeno nei limiti del possibile.

Chiudo queste mie considerazioni con una riflessione, qualche proposito e una raccomandazione: non siamo certo perfetti, ma vi garantisco che mettiamo nella nostra opera tutta la passione,

politica e solidale, di cui siamo capaci. Ci proponiamo di farci conoscere di più, di essere ancora più vicini ai nostri iscritti, sempre disponibili all'ascolto e alla ricerca del possibile aiuto che possiamo dare. La raccomandazione è che anche voi cerciate di essere più vicini a noi, di partecipare alle nostre assemblee, di venire da noi, di chiederci spiegazioni, di dirci chiaramente e subito le vostre perplessità e le vostre critiche. È deprimente sentirci soli. Se stiamo insieme, se ci preoccupiamo insieme, se lavoreremo insieme, potremo sicuramente essere più incisivi nella nostra azione a favore degli iscritti e di tutti, specialmente di chi più ne ha bisogno. ■

La Cgil e il *nuovo* che avanza

di Gino Felisari

Viviamo tempi durissimi: la crisi non ha finito di mordere e comporta ancora condizioni economiche sempre più difficili per tante persone e per tante famiglie.

Inoltre la consapevolezza del mare di corruzione e di malfare che inquina il nostro paese, il diffondersi di comportamenti violenti e criminali anche fra i giovanissimi, il compiersi di atrocità inaudite che causano la fuga di intere popolazioni alla ricerca di una speranza di sopravvivenza per sé e per i propri figli, provocano sensazioni di insicurezza, di disagio, di diffidenza che avvelenano i rapporti fra le persone.

In politica gli atteggiamenti di assoluta irresponsabilità di personaggi che, per qualche voto in più, praticano l'offesa, lo sciacallaggio, il qualunque più becero, contribuiscono a confondere le persone, a diffondere disaffezione e a favorire il revival di teorie che in tempi passati hanno portato solo miseria, distruzioni e morte.

Molte, troppe persone non hanno piena consapevolezza che questo appannarsi del senso civico e morale non farà altro che peggiorare le loro condizioni, dando sempre



più spazio a coloro che nella indifferenza e nella rassegnazione sguazzano e prosperano. Per costruire passo dopo passo una via d'uscita da questo tunnel che è economico e morale serve invece partecipazione, serve darsi da fare, serve contrastare e rendere la vita sempre più difficile a coloro che, nella nebbia della disaffezione generale per la vita sociale e politica, incrementano a nostre spese i loro sporchi affari.

Serve partecipare, serve unirsi e combattere in tutti i modi pacifici e democratici per avversare questo andazzo e difendere così gli interessi dei lavoratori, i nostri interessi, quelli della gente comune, di quel 'popolo' sempre citato e troppo spesso non considerato. Troppo comodo lamentarsi solamente. Nessuno ha mai regalato niente a nessuno e qualsiasi cosa noi siamo riusciti ad ottenere è sempre

stato perché abbiamo partecipato, lottato, dimostrato, scioperato e cercato di migliorare in tutti i modi possibili le nostre condizioni, giorno dopo giorno.

Il mondo è cambiato, il mondo del lavoro è cambiato, oggi tutto è più complicato, e anche il sindacato dovrà cambiare il suo modo di operare, ma ciò che non è cambiato è il bisogno di una cultura improntata a solidarietà, giustizia e civiltà, valori di cui la nostra Cgil ha fatto il suo fondamento statutario.

La Cgil è una grande organizzazione democratica e la dimensione e la fatica della democrazia forse a volte possono non favorire l'immediatezza nell'adeguarsi al nuovo, al modello di società che sta avanzando prepotentemente e che, nel nome del nuovismo, rischia che vengano, se non travolti, sicuramente calpestati tutti quegli ideali che hanno accompagnato per settant'anni la vita del nostro paese. Ma la Cgil non ha mai rinunciato a difendere le persone e i loro diritti, a esigere una politica pulita che sappia parlare e interpretare i bisogni dei cittadini. La nostra storia parla chiaro e in modo indiscutibile. ■

È bene ricordare che anche nel 2016

Le famiglie con Isee inferiore a 7.500 euro/anno possono fare domanda per ottenere il bonus energetico: elettrico e gas.

I pensionati vedovi invalidi al 100%, se titolari di una pensione di reversibilità (gestione lavoratori dipendenti), possono richiedere l'Assegno al nucleo familiare.

Gli invalidi al 100% possono richiedere la tessera regionale gratuita per viaggiare su tutti i mezzi di trasporto pubblici locale e regionali (autobus - pulman - treni)

Affitto - detrazione dalle imposte: chi paga l'affitto a privati può recuperare un importo di 150/300 euro presentando la dichiarazione dei redditi 730.

Agli inquilini di case Aler o comunali (anche incapienti) con **contratto di locazione di alloggio sociale** (verificare sul contratto o presso l'Ente se assegnato in base al D.M. 22.04.2008) **spetta** una detrazione pari a 900 euro se il reddito complessivo non supera 15.493,71 euro e pari a 450 euro se il reddito complessivo non supera i 30.987,41.

Con le nuove direttive della Legge di stabilità 2016, verrà introdotta **la riduzione del 50% di Imu-Tasi sugli immobili (non di lusso) concessi in comodato d'uso a parenti entro il primo grado a condizione però che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente e dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.** A partire dal 1.1.2016 i limiti reddituali (reddito e Isee) per ottenere la **carta acquisti** sono: anziani di età compresa fra 65 e 70 anni: reddito non superiore per a 6.788,61euro; anziani di età superiore a 70 anni: reddito non superiore a 9.051,48 euro; in entrambi i casi l'Isee non deve superare i 6.788,61 euro.

È ancora in vigore **l'esenzione dal canone Rai** per gli anziani con età pari o superiore a 75 anni, alle condizioni previste per gli anni scorsi. Dovrà essere confermato l'innalzamento del limite reddituale a 8mila euro. ■

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI
Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del- l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

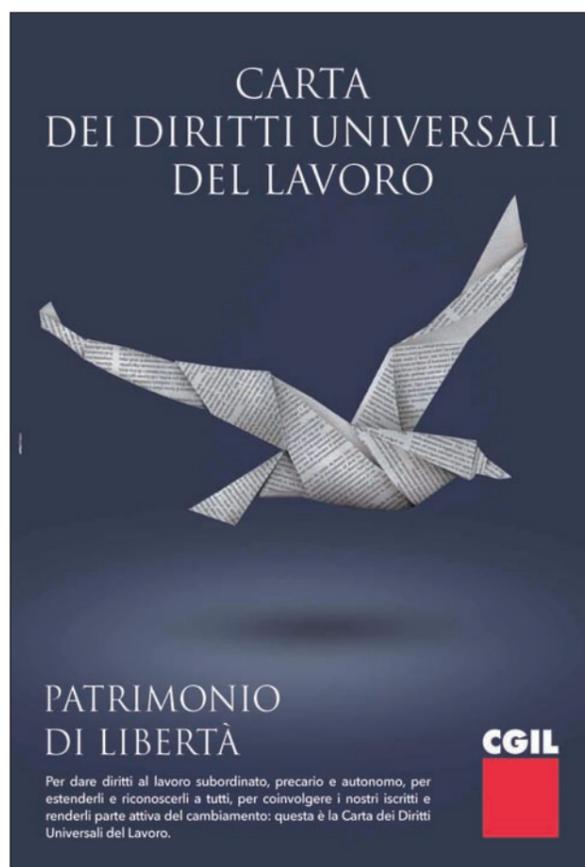
Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Rivalutazione tra sentenze e leggi

Come afferma il nostro segretario generale provinciale nel suo articolo di apertura di questo numero, lo Spi, pur ritenendo l'adeguamento delle pensioni al costo della vita una questione da affrontare prevalentemente in fase negoziale, ha deciso di intraprendere anche una cauta via legale per quanto riguarda la vicenda derivante dalla



sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale. Per inquadrare brevemente i termini della questione va ricordato che l'adeguamento annuale per il biennio 2012 e 2013 è stato bloccato dalla legge Fornero per le pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo (cioè superiori a 1405,05 euro lordi mensili nel 2011). Il blocco non interessò le pensioni inferiori che vennero normalmente rivalutate con un aumento lordo del 2,7 per cen-

to nel 2012 e del 3 per cento nel 2012. Nell'aprile 2015 però la Corte Costituzionale con la sentenza n.70/2015 dichiarò illegittimo il provvedimento e il governo rispose nel maggio con il decreto legge 65/2015 che, *addomesticando* la portata della sentenza, ha restituito solo in minima parte la rivalutazione non attribuita. Lo Spi dichiarò la misura della restituzione del tutto insufficiente in quanto l'applicazione dell'art. 1 del decreto

legge 65 penalizza ancora e con effetti permanenti i titolari di trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo. Di concerto con Fnp-Cisl e con Uilp, lo Spi ha, quindi, iniziato un percorso per acquisire pareri legali che confortassero l'apertura di cause pilota, scelte opportunamente,

con la finalità di pervenire a un nuovo pronunciamento della Corte. Nel frattempo i pensionati possono presentare all'Inps, entro il 31 dicembre 2016, una lettera-diffida, interruttiva dei termini di prescrizione, che potrebbe risultare utile nel caso che il nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale fosse favorevole. Presso le sedi e i recapiti Spi gli iscritti troveranno le informazioni, i moduli e l'assistenza. ■

Le nostre convenzioni per gli iscritti Spi

La **Latteria di Soresina** applica uno sconto del 12% sugli acquisti, al di fuori di qualsiasi altra iniziativa promozionale, ottenibile presso gli spacci aziendali, attualmente siti in Soresina, Piadena, Stagno Lombardo (località Forcello) e Crema.

Il punto vendita **Pane in salute snc**, via Mantova 11 Cremona, tel. 0372 807242, prevede uno sconto del 10% sugli acquisti di prodotti di panetteria e pasticceria fresca, con esclusione dei prodotti confezionati, della caffetteria e dei pranzi.

Studio dentistico Dr. Giuseppe Santoro, via della vecchia dogana, 18, Cremona, tel. 338 2802418, e-mail: dr.giuseppesantoro@libero.it.

Agli iscritti e ai loro familiari offre costi trasparenti e stabili con particolari sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche.

Studio dentistico New Sanoral, via Bonomelli 42, Cremona, tel. 0372 33659.

In favore degli iscritti alla Cgil di Cremona e famigliari prevede sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche praticate nello studio.

Studio dentistico **Dr. Massimo Calegari**, Piazza Italia 3, Soresina, tel. 0374 344644.

Gli iscritti Spi potranno beneficiare di tariffe scontate.

Presso **Rizzoli ortopedia sp**, via Fabio Filzi 57, Cremona, tel.0372 459086. Gli iscritti

Cgil e i loro familiari otterranno uno sconto del 10% su qualsiasi articolo presente in negozio.

La ditta **Auto-Village**, via Mantova 143, Cremona, tel. 0372 808982, specializzata nella vendita al dettaglio di pneumatici multimarca, prevede prezzi riservati agli iscritti e ai loro familiari.

Alda di Alberto Anelli s.a.s. Stazione di Servizio carburanti Q8, sito a Cremona in via Mantova n. 66/A, riserva agli iscritti Cgil di Cremona e loro familiari prezzi scontati per vari tipi di lavaggio auto.

La **Concessionaria Peugeot di Cremona Ponginibbi Srl**, sita in via Castelleone 116, Cremona tel. 0372 436464, prevede offerte promozionali esclusive per l'acquisto di una autovettura e sconti su tutte le manutenzioni per gli iscritti muniti di tessera Cgil e loro familiari.

Acconciatura ed Estetica Rosso Rossini di Crema, via Mazzari 27, tel. 0373 256842, cell. 329 0262806, prevede condizioni di miglior favore per gli iscritti muniti di tessera Cgil, con sconti fino al 20%.

Museo del violino di Cremona. Per tutti gli iscritti alla Cgil della Lombardia e familiari fino al 31 dicembre 2016: ingresso al Museo del violino al prezzo ridotto di 7 euro.

Per informazioni più dettagliate sulle elencate convenzioni rivolgersi alle sedi Spi o Cgil. ■

Letto per voi di Daniela Chiodelli

Amy e Isabelle di Elisabeth Strout

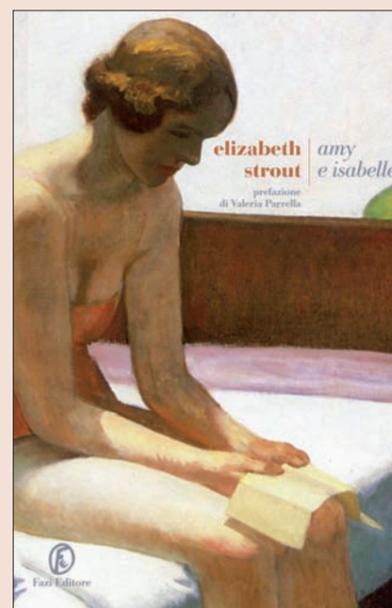
Il romanzo narra di Isabelle e Amy madre e figlia adolescente che vivono sole e del loro perenne conflitto; il padre non c'è, la sua assenza verrà svelata nelle ultime pagine del libro.

Amy è bella, giovane, ha voglia di conoscere la vita e di sperimentare, mal sopporta la madre ed i suoi continui condizionamenti; Isabelle è perfezionista, metodica, ansiosa e vorrebbe controllare ogni momento della giornata della figlia.

Fa da sfondo a questo romanzo una tranquilla cittadina della provincia americana ancora fortemente ingabbiata nelle rigide convenzioni sociali del tempo; siamo a cavallo fra gli anni '50 e '60, lontano gli echi dei movimenti femministi e della liberazione sessuale nonché le contestazioni alle politiche militari dell'America di allora.

Sarà la forte attrazione di Amy per il suo professore di filosofia a scompigliare tutto l'ordine che la madre cerca di mettere nelle sue giornate e nella sua vita. Tutto quanto accaduto nel suo passato riaffiora, la potenza di sentimenti nascosti, le emozioni provate da giovane e che ha cercato di incanalare in una quotidianità dall'apparenza perfetta ... il tutto viene rivissuto nei comportamenti della figlia.

Non è più possibile nascondersi dietro le perfette tendine di casa; Isabelle dovrà fare i conti con se stessa, cioè con la vera donna che è in lei.



Elisabeth Strouth scrittrice statunitense (1959) ha scritto quattro romanzi; con Olive Kitteridge ha vinto il prestigioso Pulitzer per la narrativa. ■

Ciao Nevina!

Il 16 dicembre 2015 è scomparsa Nevina Gennari di Ostiano. Nevina è stata per molti anni dirigente dello Spi provinciale, ha fatto parte del Comitato direttivo fino al 2002, e responsabile della zona di Ostiano.

La sua lunga militanza nello Spi è stata sempre caratterizzata da un forte senso di appartenenza al sindacato e dalla disponibilità a occuparsi attivamente della difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati.

La passione politica, che ha animato la sua attività sindacale, si è trasmessa al figlio Pietro, anch'esso stimato attivista Spi, cui vanno le nostre più sincere condoglianze. ■



*Segreteria Spi
Cremona*

Ci puoi trovare...

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMONA

via Mantova, 25
tel. 0372 448604
fax 0372 448676
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato 8.30-11.30

CREMONA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Cremona
Via Mantova, 25
tel. 0372 448636
Fax 0372 448676
dal lunedì al venerdì
9-12/15-17

Cambonino

Sala Punto Salute
Piazza Aldo Moro, 18
tel. 0372 455138
martedì 9-11.30

Bonemerse

Sala Auser presso Comune
1° e 3° sabato 10-11.30

Cappella Picenardi

Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11

Castelverde

Sala Comunale – Ingresso
Fronte Stazione Carabinieri
Lunedì 9.30-11

Cella Dati

Saletta Comunale
martedì 10-11

Cicognolo

Centro Sociale
Mercoledì 9.30-10.30

Corte de Frati

Sala Pubblica Biblioteca
Giovedì 9.30-11

Gabbioneta Binanuova

Centro Strina
1° e 4° giovedì 15.30-16.30

Gadesco Pieve Delmona

Sala Tinelli – San Marino
1° e 3° mercoledì 9.30-11

Grontardo

Centro Anziani
mercoledì 9-11.30

Isola Dovarese

Centro Anziani
Mercoledì 9.30-11

Malagnino

Sala Civica
Via S. Ambrogio 20/B
1° e 3° Lunedì 9-10

Olmeneta

Centro Sociale
2° e 4° lunedì 9.30-11

Ostiano

Sede sindacale
Via Garibaldi, 72
giovedì 9-11.30

Persichello

Arci
2° e 4° venerdì 9.30-10.45

Dosimo

Sala Consiliare
2° e 4° venerdì 11-12

Pescarolo

Centro Anziani
1° e 3° martedì 9.30-11

Pieve d'Olmi

Sala comunale
martedì 9.30-11.30

Pieve San Giacomo

Centro Anziani
mercoledì 10-12

Pozzaglio

Comune
2° e 4° mercoledì 10-11.30

Robecco d'Oglio

Sala ex comune
Via Martiri Libertà
martedì 9-11.30

San Daniele Po

Sala Comunale
venerdì 9.30-11.30

Scandolara Ripa d'Oglio

Sala Consiliare
1° e 3° lunedì 9-11.30

Sesto ed Uniti

Sala comunale
mercoledì 10-12

Sospiro

Sala comunale
1° e 3° Lunedì 9.30-11.30

Spinadesco

Saletta Comunale
1° e 3° lunedì 10-11

Stagno Lombardo

Sede Cgil Piazza Roma
tel. 0372 57585
giovedì 9.30-11.30

Vescovato

Sede Cgil Piazza Roma, 16
tel. 0372 830740

lunedì - mercoledì - giovedì
venerdì 9.30-11.30

Volongo

Sala comunale
2° e 4° giovedì 13.30-15.30

UFFICIO ZONA DI CASALMAGGIORE

Sede di Casalmaggiore
Piazza Garibaldi, 3

Tel. 0372 448775

Dal Lunedì al Venerdì

8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

Cà d'Andrea

Biblioteca comunale
mercoledì 11.15-12

Calvatone

Ex ufficio collocamento
lunedì 15-17

Casteldidone

Centro Anziani
mercoledì 15-16

Cingia de Botti

Sala Civica
martedì 10-11.30

Gussola

Sala comunale
lunedì 9-11

Motta Baluffi

Sala comunale
mercoledì 9-10

Martignana di Po

Sala Comunale
1° e 3° giovedì 10-11

Piadena

Camera del Lavoro
Via Libertà, 98

tel. 0372 448687

martedì 8.30-12.30

venerdì 16.30-18.30

sabato 8.30-11.30

Rivarolo del Re

Sala comunale
1° e 3° venerdì 10.30-11.30

San Giovanni in Croce

Sala comunale
venerdì 9-11.30

San Martino del Lago

Sala comunale
1° e 3° giovedì 10.30-11.30

Scandolara Ravara

Sala EX biblioteca
mercoledì 10.30-11.30

Spineda

Sala civica
1° e 3° venerdì 9.00-10.15

Tornata

Sala comunale
mercoledì 11-12.30

Torre Picenardi

Sala comunale
giovedì 9-11.30

Torricella del Pizzo

Sala comunale
1° e 3° giovedì 9-10

UFFICIO ZONA DI SORESINA

Sede di Soresina
c/o Torre Civica
Via IV Novembre 12/a
tel. 0372 448750

fax 0374 340722

Lega Spi

presso Camera del Lavoro
lunedì-martedì-giovedì-
venerdì 8.30-12

Acquanegra Cremonese

Sala Comunale
venerdì 9-11

Annico

Centro Sociale AUP
mercoledì 10.30-11.30

Casalbuttano

Camera del Lavoro
Via Jacini, 34 (Ex Filanda)
Tel. 0372 448665

dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-17

sabato 8.30-11.30

Casalmorano

Sala Riunione
martedì 8.30-9.30

Genivolta

Centro Sociale Auser
mercoledì 9.30-10.15

Grumello Cremonese

Sala comunale
lunedì 9.15-10.15

Paderno Ponchielli

Camera del Lavoro
Tel. 0374 67787

martedì 9-11.30

Pizzighettone

Camera del Lavoro
Via Montegrappa, 36

tel. 0372 730147

fax 0372 731161

lunedì 11-12.15/13.30-15.30

martedì 8.45-12.15/13.30-17

mercoledì 13.30-15.30

su appuntamento

giovedì 8.45-12.15

venerdì 9-12

S. Bassano

Centro Anziani Via Roma, 90
Mercoledì 8.15-9.15

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMA

CREMA ZONE CITTÀ

Via Carlo Urbino, 6
Tel. 0372 448700

Fax 0373 80996

Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18

Sabato mattina 8.30-11.30

Crema S.Maria

Circolo Arci
Martedì 9.15-10.15

Crema Ombriano

Circolo Arci
Martedì 10.30-11.30

Crema Nuova

Circolo Arci
Lunedì 16.15-17.15

Crema Bocciodromo

Bocciodromo Comunale
Lunedì 15-16

Agnadello

Centro Sociale
Martedì 9-10

Venerdì 16-17.30

Bagnolo Cremasco

Saletta Biblioteca
Giovedì 14.30-15.30

Camisano

Sala Comunale
Venerdì 9.40-11.30

Capralba

Sede PD
Venerdì 14-16

Casale Cremasco

Biblioteca Comunale
Lunedì 11-12.30

Casaletto Ceredano

Saletta Polifunzionale
Martedì 9-10

Castelleone

Camera del Lavoro
Via San Realino, 8

Tel. 0374 57693

Lunedì 9-11.30

Mercoledì 8.30-12

(INCA)

Venerdì 16-18

Chieve

Palazzo Municipale
Mercoledì 9-10

Cremona

Sala Polivalente
Martedì 10.30-11.30

Dovera

Sede Auser
Lunedì 9-10

Fiesco

Oratorio
Venerdì 15.15-15.45

Izano

Biblioteca Comunale
Venerdì 14-15

Madignano

Circolo Gerundo - Via Dante,
32

Venerdì 14-15

Monte Cremasco

Ex Municipio
Lunedì 10.15-11.15

Montodine

Comune
Venerdì 9.30-10.15

Offanengo

Monolocale per Anziani
Via Collegiata, 2/a

Angolo Piazza Patrini

Giovedì 16-17

Pandino

Camera del Lavoro
Via Milano, 26

Tel. 0373 91480

Lunedì 9-12

Mercoledì 16-18

Venerdì 9-12

Pianengo

Auser Centro Diurno
Lunedì 15.30-17

Quintano

Auser
Lunedì 15-16

Ricengo

Auser, Via Roma
Lunedì 14.30-15.30

Ripalta Cremasca

Bar 900
Giovedì 9.30-10.30

Rivolta Adda

ARCI
Lunedì 9.30-11.30

Mercoledì 9-12

Sabato 11-12

Romanengo

Bar Tempi Nuovi
Lunedì 16-17

Salvirola

Biblioteca

Martedì 9.30-10.30

Sernano

Sala Comunale
Lunedì 9-10.40

Soncino

Camera del Lavoro
Via IV Novembre, 24

Tel. 0372 448730

Martedì 9-11.30

Giovedì 14.15-16

Venerdì (Inca) 14.30-17

Sabato solo su

appuntamento

Spino d'Adda

Piazza XXV Aprile, 6
Tel. Fax 0373 980830

Lunedì-Martedì-Mercoledì
9.30-11.30

Venerdì 16-18

Trescore Cremasco

Sala Comunale
Lunedì 11-12

Trigolo

Comune
Venerdì 10.30-11.15

Vaiano Cremasco

Sala della Pace
Venerdì 10.30-11.15

Vailate

Bar Calisto
Martedì 15-16

SEDI CAAF

Cremona

Via Mantova, 25
Tel. 0372.576201

Casalmaggiore

P.za Garibaldi, 3
Tel. 0375.40601